

Morisani. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni che vietano ai militari affetti da tracoma, e forniti di titolo di studio, di aspirare alla nomina di ufficiali di amministrazione e di commissariato, allorché, in base all'elenco B delle imperfezioni fisiche, gli ufficiali affetti dalla stessa malattia e che sono sottoposti a visita vengono senz'altro riconosciuti idonei ».

RISPOSTA. — « La circolare 341 del *Giornale Militare* corrente anno, con la quale fu concessa facoltà d'inoltrare domanda per ottenere la nomina diretta ad ufficiale nei Corpi amministrativi ai militari delle classi dal 1874 al 1892 forniti di determinati titoli di studio e dimessi dai corsi allievi ufficiali « perchè giudicati fisicamente inabili al servizio in arma combattente », non esclude da tale beneficio alcun militare inidoneo a servizio incondizionato, qualunque sia l'affezione che determina la rispettiva inabilità.

« Ciò premesso, rappresento all'onorevole interrogante che l'elenco delle imperfezioni ed infermità in vigore dispone che i militari di truppa affetti da forme tracomatose debbono ritenersi inabili alle fatiche di guerra a senso dell'allegato B, n. 5, e che quindi, come tali, essi si trovano, dal punto di vista sanitario, perfettamente nelle condizioni volute per la nomina ad ufficiale nei corpi amministrativi.

« Soggiungo d'altra parte che questo Ministero non ha mai impartito disposizioni tendenti ad escludere i militari in parola dalla nomina suddetta, per il che il divieto cui accenna l'onorevole interrogante non può che riguardare casi sporadici, che potrebbero venire esaminati isolatamente, qualora mi fossero debitamente segnalati.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Nuvoloni. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere i motivi per i quali non fu assegnato anche ai sergenti l'aumento del 20 per cento concesso ai sergenti maggiori, marescialli ed aiutanti di battaglia, ai vice brigadieri dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, gradi questi ultimi due equiparati a quello di sergente ».

RISPOSTA. — « Evidenti ragioni di ordine finanziario che richiedono, specie in questi momenti, la più rigida economia, hanno imposto di stabilire un limite nella

concessione degli aumenti di assegno ai sottufficiali, ed appunto per ciò gli aumenti stessi si sono dovuti limitare ai soli sottufficiali di carriera, ossia ai sergenti maggiori, marescialli e aiutanti di battaglia.

« Infatti, sono appunto i sottufficiali di carriera quelli nei quali era più sentito il bisogno degli aumenti di assegno, essendo essi più anziani ed avendo quindi maggiori oneri di famiglia, mentre i sergenti, generalmente sono più giovani ed hanno quindi oneri di famiglia minori, e ciò a prescindere dal fatto che la loro permanenza nel grado è di breve durata e possono perciò conseguire, con la promozione a sergente maggiore, anche l'aumento di assegno.

« I sergenti delle varie armi, poi, a differenza dei vicebrigadieri dei carabinieri reali (che del resto sono sottufficiali di carriera) e delle guardie di finanza, convivono ordinariamente alle mense per le quali viene trattenuto uno scotto relativamente lieve.

« Essi risentono così meno il rincaro della vita, ciò che non può avvenire per i carabinieri, che vivono in massima in piccoli gruppi isolati.

» Di più i sergenti delle varie armi sono completamente provvisti di calzature e vestiario, mentre i carabinieri reali avendo pel vestiario un conto individuale, spendono molto di più, specie in questi momenti in cui le calzature e gli altri indumenti personali hanno raggiunto prezzi elevatissimi.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Ollandini. — *Al ministro della marina.* — « Per conoscere per quali ragioni non intende estendere agli operai avventizi delle Cooperative di Spezia, come fu già effettuato per altri Arsenali dello Stato, il provvedimento accordato agli avventizi direzionali e agli operai fissi, col quale venivano accordati lire cinque mensili per il caro pane e sessanta centesimi giornalieri per gli operai che lavorano ad economia ».

RISPOSTA. — « Con recente disposizione (8 agosto 1918) il Ministero della marina ha concesso anche agli operai giornalieri delle Cooperative di lavoro ed imprese private in servizio nei Regi stabilimenti militari marittimi, assunti con mercede giornaliera a Spezia come negli altri Arsenali, il soprassoldo mensile di lire cinque per il caro pane, con retroattività dal 1º agosto 1917.